

Jolly Roger



Numero

58

SETTEMBRE 2017

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



REDATTORI:

Roberto Levrero

Edoardo Repetto

Corrado Franco

Riccardo Ascioti

Chiara Persico

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Federica Junca

Rossella Matteini

Stefania Bertoni

Mauro Zappolla

La Zanzara

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub

cellulare +393478397967

INDICE

L'opinione.....(Edo)

Attento, metodico, ironico e competente: un opinionista di lusso! Fosse anche più celere nello scrivere le sue "Opinioni", il Diario di Bordo uscirebbe qualche giorno prima...!

Ti ricordi di.....(Pino)

Un pozzo di ricordi a tinte blucerchiate, un instancabile navigatore internauta. Anche quest'anno curerà la rubrica "Ti ricordi di..." rammentandoci campioni e meteore che hanno vestito la nostra maglia...

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Padovano innamorato dei nostri colori (come suo papà, genovese!), studente universitario nel ramo del giornalismo sportivo. Grande appassionato del calcio estero, continuerà a raccontarci attraverso "La finestra sull'Europa" i 4 campionati europei più importanti. Grazie a lui, Il nostro Diario di Bordo, varca mensilmente le porte dell'Ateneo, dove Riccardo lo porta come esempio di lavoro giornalistico singolo e di equipe...

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Napoletano verace, innamorato a tal punto della Sampdoria da trasferirsi a Genova per poter lavorare per i nostri colori... Laureato in scienze dell'informazione, è il Direttore di Radio Blucerchiata e cura una trasmissione sportiva su Liguria TV. Anche quest'anno ci presenterà i giocatori della Samp attraverso la rubrica "Radio Blucerchiata"

Aneddoti.....(Robi)

Presidente del "Sampdoria Club Jolly Roger" accomuna la passione per il calcio con la fissa di scrivere: responsabile del "Diario di Bordo", mensilmente 'stressa' i collaboratori esigendo il rispetto dei tempi.

In viaggio per Lei.....(Mauro)

Quest'anno la rubrica sarà curata dagli amici del "Club Tamburino Pegli" di cui Mauro farà da trait d'union.

Come mio papà.....(Robi)

La puntura.....("La Zanzara")

Personaggio che ha scelto l'anonimato, curerà la rubrica "La puntura", saltuaria pagina satirica e pungente sull'avvenimento del momento...

Memorie blucerchiate.....(Ric)

Un pozzo senza fondo di memorie blucerchiate, un libro stampato zeppo di ricordi che non esiterà a trasferire sulla carta del nostro giornalino nella rubrica "L'Angolo della memoria"

Pirati distinti.....(Chiara)

Laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Genova, ha lavorato dal 2011 al 2014 nella redazione sportiva de "Il Corriere Mercantile" e dal 2010 collabora con il sito www.sampdorianews.net dove tiene una rubrica. Oltre alla passione per i colori blucerchiate, adora lettura, cinema e teatro.

Storie di solidarietà.....(Rox e Stefy)

Ambedue nel Consiglio Direttivo del Club, ci racconteranno le iniziative del Club a favore dei più sfortunati, seguendo un pilastro fondante del Club: La Solidarietà!

Merchandising.....(Federica)

Segretaria insostituibile del Jolly Roger, si occuperà di propagandare il nostro "Merchandising"

Notiziario del Club

**MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI**





L'opinione (Edo)



L'estate sta finendo e un altro, l'ennesimo, calciomercato se ne va. Parto da qui nel riaprire il mio spazio che vi accompagnerà (almeno) sino a maggio dell'anno prossimo. Se ne è parlato e riparlato, sotto l'ombrellone o sulla cima di una montagna. «Abbiamo venduto tutti, mancano difensori e centravanti». Le cose stanno effettivamente così? Numeri alla mano, non si può far vinta di non vedere che il mercato ha tolto alla Sampdoria ben 27 gol dei 49 totali, se consideriamo Schick già tra i ceduti. Non sono pochi. L'arrivo di Caprari e di Ramirez sulla trequarti, che fa ben sperare i tifosi, non bastano e ci auguriamo che il perfezionamento della cessione di Patrik porti alla corte di Giampaolo una punta pronta, di sicura affidabilità, che possa garantire una decina di marcature. Un giocatore che potrebbe rivelarsi il crak della stagione è David Kownacki. Giovane (ha un anno in meno di Schick), polacco, concreto, già un timbro ufficiale per lui in Coppa Italia con il Foggia e con il 99 sulle spalle, un numero di peso dalle parti della Lanterna. Ha le carte in regola per sorprendere, non so valutare come e quanto, se sarà un botto come lo fu Schick lo scorso anno. Di sicuro entrare e decidere sempre la partita non sarà così facile ma anche se fosse qualcosa in meno prendiamo e portiamo a casa. Tutto in attesa dei rinforzi dell'ultimo minuto.



Passiamo al campo. Le prime due ufficiali della stagione hanno chiarito due punti fermi della nuova Samp di Giampaolo. Primo: il rilancio di Praet, reduce da una stagione in sordina, passa per il centrocampo (mezz'ala) e non per la trequarti. Si libera dunque una pedina tra la mediana e l'attacco: ed è lì che andrà ad agire Ramirez, con Alvarez che non convince più neanche il tecnico di Bellinzona. Secondo: capitan Regini confermato con Foggia e Benevento al fianco di Silvestre. Da tenere presente che l'estate ha spinto a Genova Gian Marco Ferrari. Possibile che le gerarchie difensive vengano ribaltate a breve. Il gioco non è mancato, si vede già la mano di Giampaolo, aiutato dal fatto che il centrocampo è pressoché confermato e i suoi ragazzi mandano giù bocconi di sue lezioni tattiche da più di un anno. Si arriva bene sulla trequarti ma poi manca il cercare la porta, anche se mettendo insieme le due partite vengono fuori cinque gol segnati. Ma questa è stata l'impressione.

Almeno la mia, potete tranquillamente contraddirmi. Poche soluzioni, nonostante gol e impegno costante di Quaglia e Caprari. Col Benevento qualche brivido di troppo la difesa ce lo ha fatto vivere. Non sempre schierata al meglio, specialmente sulle rapide ripartenze dei campani, come in occasione del gol di Ciciretti. Da segnalare la solita, grande, prova di Torreira, trottolino instancabile, che dal suo metro e 68 muove tutta la squadra con il carisma di un veterano.





Ti ricordi di... (Pino)



Fabio Bazzani, nasce a Bologna il 20 ottobre del 1976.

La sua storia andrebbe insegnata nei licei: gavetta, ancora gavetta, tanta gavetta...alti e bassi...svariati infortuni...ma è tutta esperienza che Fabio accumula per entrare a far parte dell'Olimpo, di quel meritato traguardo che ti fa arrivare a difendere i colori della propria

FABIO BAZZANI

nazione, che ti fa rimorchiare (e poi sposare!) una delle più note soubrette del mondo dello spettacolo. Grande appassionato di basket e talmente tifoso della Fortitudo da tatuarsi lo stemma della squadra sul braccio ma, evidentemente non a suo agio sotto canestro, sfonda con il pallone tra i piedi (o meglio, sulla testa...). Dopo aver giocato fino all'età di 20 anni con il Boca San Lazzaro, che non è una squadra argentina ma una società oggi scomparsa con sede a Carpi e base operativa a Vignola, Fabio si affaccia al mondo professionistico con la maglia del San Donà. L'anno successivo il Venezia si accorge di



lui, ma in Laguna gioca poco. *Meglio a Varese, ma è con Serse Cosmi quello della svolta: "Avevo avuto Serse all'Arezzo. Fece di tutto per convincere i Gaucci che non ne volevano sapere di affidare la maglia*

numero 9 in Serie A ad uno che con la Serie A non aveva avuto nulla a che fare. Alla fine però mi presero e feci 10 gol, senza rigori, al primo anno". La Sampdoria decide di puntare forte su

questo ragazzone sempre 'lampadato' e coi capelli lunghi, vero professionista in campo. Un attaccante fisicamente potente che ben si sposa con l'agile e fantasioso Flachi, con il quale Bazzani per tre stagioni forma una coppia capace di far sognare i tifosi blucerchiati.

"Ci chiamavano i gemelli del gol, come Viali e Mancini". I miei cinque anni blucerchiati sono stati anni intensi: gol, promozione, coppa Uefa, il sogno Champions League...Poi le ginocchia che cedono due volte, il dolore, la voglia di recuperare. Lui sceglie tre immagini: "Una ce l'ho chiara in mente ed è quella della gioia più grande. La festa per il ritorno in serie A, stupenda: eravamo sopra questo autobus, vedevo davanti a me un mare di tifosi con la gioia negli occhi e in corpo...per me e per tutti quelli che c'erano quell'anno è stato qualcosa di pazzesco,

capivamo di aver dato ai nostri tifosi, che venivano da anni di sofferenze, una gioia enorme. Quella stagione, con i tre derby vinti, abbiamo dato il via ad un ciclo importantissimo. Poi due rimpianti, che inevitabilmente in una cavalcata così lunga ci sono: quel maledetto gennaio, quando sono andato via e

quando dopo il primo infortunio mi sono fatto prendere dall'entusiasmo e mi sono rotto di nuovo... Dico rimpianti perché quando ho lasciato la Samp avrei dovuto essere più razionale, meno impulsivo: però sono fatto così, non so fingere. E una

volta tornato in campo dopo la prima operazione avrei dovuto capire che sì, stavo bene, ma non ero in grado di giocare troppe partite...Un errore che ho pagato, perché in questi ultimi due anni avrei voluto dare di più, ma gli infortuni mi hanno

condizionato, fisicamente e mentalmente. Ma una cosa è certa: nonostante le prestazioni altalenanti io questa maglia l'ho onorata fino all'ultimo". La media di

Bazzani è molto alta e il c.t. Trapattoni non può fare a meno di convocarlo in Nazionale, dove esordisce il 12 novembre 2003 contro la Polonia. Giocherà altre due partite con gli azzurri.

Nel periodo in cui è a Genova si interessa al suo cartellino il Milan, la squadra preferita di Fabio: "Dopo la promozione con la Samp sono stato molto vicino ai rossoneri, ma Garrone e Marotta non se la sentirono di cedermi. Però so che piacevo ad Ancelotti. Poi infortuni su infortuni". L'estate 2005 è un'estate piena di cambiamenti nella vita di Bazzani: l'11 giugno sposa Alessia Merz, ex velina di Striscia la Notizia. Un colpo da

vero bomber, alla Bobo Vieri per intenderci. Oggi stanno ancora insieme (sembra una notizia al giorno d'oggi) e hanno due figli. Nella stessa estate Fabio passa alla Lazio, ma gli infortuni cominciano a tormentarlo. Appende le scarpe al chiodo dopo 5 anni in Serie D con il Mezzolara. "Se c'è una cosa che non rimpiango degli anni della

serie A sono le richieste di maglie dei miei amici. Ogni partita era un continuo: 'mi prendi la maglia di questo o di quell'altro...'. In tal senso sono felicissimo di aver giocato gli ultimi anni della mia

carriera in D, era diventato uno stress pazzesco". Fabio è rimasto umile nonostante la Serie A, la Nazionale, la moglie ex velina di Striscia. Forse, proprio grazie all'umiltà è riuscito a guadagnarsi tutte le soddisfazioni che ha avuto.

serie A sono le richieste di maglie dei miei amici. Ogni partita era un continuo: 'mi prendi la maglia di questo o di quell'altro...'. In tal senso sono felicissimo di aver giocato gli ultimi anni della mia

carriera in D, era diventato uno stress pazzesco". Fabio è rimasto umile nonostante la Serie A, la Nazionale, la moglie ex velina di Striscia. Forse, proprio grazie all'umiltà è riuscito a guadagnarsi tutte le soddisfazioni che ha avuto.

serie A sono le richieste di maglie dei miei amici. Ogni partita era un continuo: 'mi prendi la maglia di questo o di quell'altro...'. In tal senso sono felicissimo di aver giocato gli ultimi anni della mia

carriera in D, era diventato uno stress pazzesco". Fabio è rimasto umile nonostante la Serie A, la Nazionale, la moglie ex velina di Striscia. Forse, proprio grazie all'umiltà è riuscito a guadagnarsi tutte le soddisfazioni che ha avuto.

serie A sono le richieste di maglie dei miei amici. Ogni partita era un continuo: 'mi prendi la maglia di questo o di quell'altro...'. In tal senso sono felicissimo di aver giocato gli ultimi anni della mia

carriera in D, era diventato uno stress pazzesco". Fabio è rimasto umile nonostante la Serie A, la Nazionale, la moglie ex velina di Striscia. Forse, proprio grazie all'umiltà è riuscito a guadagnarsi tutte le soddisfazioni che ha avuto.

serie A sono le richieste di maglie dei miei amici. Ogni partita era un continuo: 'mi prendi la maglia di questo o di quell'altro...'. In tal senso sono felicissimo di aver giocato gli ultimi anni della mia

carriera in D, era diventato uno stress pazzesco". Fabio è rimasto umile nonostante la Serie A, la Nazionale, la moglie ex velina di Striscia. Forse, proprio grazie all'umiltà è riuscito a guadagnarsi tutte le soddisfazioni che ha avuto.

fonte: Gazzetta dello Sport





La finestra sull'Europa... (Ricky)



MANCHESTER UNITED	6
HUDDERSFIELD	6
WBA	6
WATFORD	4



In virtù del 4-0 rifilato in terra gallesse allo Swansea, risultato fotocopia già messo in mostra all'esordio a Old Trafford contro il West Ham, il Manchester United scatta davanti a tutti dopo le prime due giornate di Premier League. Lì in vetta, in compagnia dei Red Devils, c'è la strana coppia Huddersfield-WBA: la squadra neopromossa tocca il cielo con un dito grazie al gol di Mooy che manda ko il Newcastle. Vanno avanti a braccetto a quota 4 punti Liverpool e Watford. Sorti opposte, invece, per Leicester e Arsenal, già avversarie nel match che ha dato il kick-off al torneo: gli uomini di Shakespeare riscattano il rocambolesco ko dell'Emirates Stadium sbarazzandosi agevolmente del Brighton 2-0 e appaiando in classifica i Gunners, caduti contro il Southampton sotto il colpo letale del neo acquisto Jesè. Risorge il Chelsea di Conte grazie alla doppietta di Marcos Alonso, giustiziere del Tottenham. Nel Monday night, Ronney raggiunge quota 200 gol in Premier e ferma, con il suo Everton, il City. 1 a 1 al triplice fischio.

REAL MADRID	3
BARCELLONA	3
REAL SOCIEDAD	3
EIBAR	3



La Liga riparte dalle certezze. E quando si parla di calcio spagnolo non ci si può che riferire a Real Madrid e Barcellona. Al debutto della nuova stagione, i Blancos archiviano subito la pratica Deportivo La Coruna, con un netto 3-0 in trasferta. Dopo un precampionato tutt'altro che esaltante, il Barcellona ha ricominciato a dettare legge in Liga. Un 2-0 convinto contro il Betis. Se le prime due della classe ci sono, a rispondere assente è l'Atletico Madrid. Sul campo del neopromosso Girona, gli uomini di Simeone non vanno oltre un pareggio. C'è anche un pizzico di Italia in questo esordio di calcio spagnolo. E' quello portato da Simone Zaza, trascinatore del Valencia nella vittoria contro il Las Palmas. La Liga è ripartita e i protagonisti, come da copione, sembrano essere sempre gli stessi.

PARIS ST.GERMAIN	9
MONACO	9
ST.ETIENNE	9
LIONE	7



È già Neymar-mania a Parigi. Al "Parco dei Principi" il brasiliano ex Barcellona ha trascinato il PSG alla vittoria larga contro il Tolosa con una doppietta e un assist. Il PSG rimane così al vertice della classifica a punteggio pieno. Rimane a punteggio pieno anche il Monaco di Leonardo Jardim grazie alla vittoria sul Metz per 1-0. Pari e spettacolo al ParcOL. Il Lione di Genesisio, in dieci per buona parte del match, ha buttato due punti contro il Bordeaux perdendo già contatto con i primi della classe. Si è finalmente rialzato il Nizza, dopo tre sconfitte di fila, due in campionato e una in Champions a Napoli, ha battuto 2-0 il Guingamp.

BORUSSIA	3
BAYERN DORTMUND	3
SCHALKE 04	3
HERTHA BERLINO	3



La prima giornata di Bundesliga è ormai in archivio e come ci si poteva aspettare ancora una volta si è preso la scena il Bayern Monaco che ha travolto con tre reti il Bayer Leverkusen. Bene anche il Borussia Dortmund, che ha iniziato la sfida con i bavaresi per il titolo, battendo in maniera netta un Wolfsburg ancora incompleto e non pronto. Hanno conquistato i primi tre punti anche il Borussia M'Gladbach, che ha battuto di misura il Colonia e l'Hertha Berlino che senza troppi problemi ha sconfitto 2-0 un brutto Stoccarda. Ha iniziato nel peggiore dei modi invece il Lipsia, battuto in casa di un ottimo Schalke 04 che ha cominciato in maniera opposta alla scorsa stagione, dove aveva subito cinque sconfitte nelle prime cinque gare.





Radio Blucerchiata... (Corrado)



DENNIS PRAET

Dopo una stagione di ambientamento tattico, l'annata 2017/18 lo aspetta come sicuro protagonista. Parliamo proprio di lui, Dennis Praet che dopo l'arrivo in pompa magna nell'agosto del 2016 non ha rispettato le aspettative della società e del popolo blucerchiato che confidavano nelle qualità e nell'estro del talentuoso classe '94 figlio della nidiata belga di alta qualità venuta fuori con la generazione del '90. L'inserimento di Praet non è stato semplice. Uno dei fiori all'occhiello della stagione scorsa si è perso tra le interpretazioni del ruolo e le volontà di Giampaolo. Lui si è sempre sentito un trequartista ma il mister lo ha sempre visto meglio come mezzala di inserimento partendo dalla sinistra. Così la stagione scorsa quasi sempre il tecnico gli ha preferito



prima Alvarez e poi Fernandes che interpretavano il ruolo del 10 in un altro modo. Anche nel centrocampo Praet non ha avuto vita facile con Torreira e Barreto inamovibili, restava un posto in continuo ballottaggio con il polacco Linetty tutto muscoli e quantità. Praet però è riuscito a ritagliarsi un po' di spazio realizzando anche un gol contro la Roma. Quella delle reti realizzate però non è mai stato il punto forte di Dennis. Anche in Belgio, campionato notoriamente pieno di partite da over, Praet non è mai andato in doppia cifra. Al massimo 7 le reti realizzate. Però quello che non è mai mancato al numero 18 sono stati gli assist e la verve che deve confermare adesso come non mai. La stagione 17/18 è partita con ben altri auspici. Tanta fiducia di Giampaolo come mezzala e prime risposte positive specie dal gol contro il Manchester. Il meglio però Praet l'ha tenuto per l'esordio in coppa Italia dove è stato tra i migliori contro il Foggia e anche nella domenica contro il Benevento, Dennis è stato tra i più brillanti. Queste ultime giornate di agosto poi lo stanno vedendo anche come protagonista del calciomercato con il concreto interesse di Newcastle e Marsiglia pronte ad arrivare fino a 19 milioni. Offerte rispedito al mittente da Corte Lambruschini.

Al Doria si punta forte sul 18 biondo. Forza Praet, siamo tutti con te! Questo sarà il tuo anno.





Aneddoti...(Robi)



In una famosa partita Avellino-Samp del campionato di serie "A" 1984-85 in cui i blucerchiati conducevano per 1-0 grazie ad un rigore di Trevor Francis, accadde qualcosa di clamoroso. L'arbitro di quel match era Rosario Lo Bello che si inventò l'inverosimile: L'Avellino si giocava la salvezza e giocare al Partenio in quegli anni non era per niente facile, il bordo campo era affollato di tifosi, un'ambulanza girava in continuazione lungo la pista di atletica e l'altoparlante annunciava falsi risultati!

Anni dopo, Gianluca Vialli a un giornalista Sky che gli chiedeva se ai suoi tempi il Santiago Bernabeu fosse uno stadio che incuteva timore agli avversari, rispose candidamente: "No, anzi, ti metteva la carica. Gli stadi che incutevano timore erano altri, tipo il Partenio di Avellino. Sembrava di scendere all'inferno."

Quella Domenica c'era uno sciopero della Rai, quindi le immagini di quel match non sarebbero mai state viste. Successe che L'Avellino ribaltò il risultato di quella partita negli ultimi dieci minuti di gioco con Ramon Diaz (80') e con un'autorete di Renica (86'). Prima Trevor Francis e poi Charlie Souness "Champagne" vennero sorprendentemente sostituiti dall'allenatore Bersellini e l'ex Liverpool, ricordato per il suo carisma e per il suo grande carattere, si arrabbiò moltissimo, tolse la maglia e gettandola lontano gridò: "ma dove c.... siamo capitati!"

Si narra che l'anno successivo, prima di Samp-Napoli, ancora con Lo Bello, il baffone scozzese chiuse a chiave l'omietto nero nello spogliatoio per mezz'ora per via di quanto successe al Partenio. La condotta di quell'arbitro ad Avellino, era stata la cosa più vicina alla camorra che si fosse mai visto in un campo di calcio di serie "A" fino ad allora e lo sciopero della Rai, quindi il non poter vedere le immagini della partita, induceva a pensar male...del resto, nativo di quelle parti era un potente uomo politico molto in voga in quegli anni... fate 1+1 e rispondetevi da soli!





Come mio papà...(Roby)



Matteo e Giulia Sansalone, 10 anni lui e quasi 8 lei, abitano a Begato insieme ai genitori Massi e Daniela, soci del Jolly Roger.



Matteo a Settembre comincerà la quinta elementare, gioca a calcio ed è un promettente centrocampista del USD Campomorone S.Olcese

Perché sei sampdoriano? Perché la maglia del Doria ha i colori più belli del mondo e perché io sono come mamma e papà...doriani dalla nascita. Quando non gioco con la



mia squadra e papà non lavora, mi porta allo stadio: la cosa che mi piace di più è l'inizio, quando entrano le squadre in campo e in gradinata sventolano tutte le bandiere.

Il giocatore che vorrei essere è Schick...



Cara Sampdoria, vorrei tanto che vincessi uno scudetto come hai fatto quando mamma e papà erano ragazzini, perché mi piacerebbe andare a festeggiare per le strade insieme ai miei amici come hanno fatto loro.

Giulia invece frequenterà la terza elementare e non poteva sottrarsi al destino di famiglia, infatti gioca a calcio anche lei, oltre che ballare l'hip hop. Sono diventata sampdoriana perché lo è mio papà, vado allo stadio quando viene anche

la mamma e la cosa che mi piace di più sono i calci di rigore, magari tirati da Muriel che è il giocatore che mi piace di più!

Mamma e papà mi hanno promesso che a settembre andremo a vedere l'allenamento del Doria a Bogliasco, così possiamo fare le foto coi giocatori che poi la mamma farà stampare sulle magliette.





Memorie blucerchiate...(Ric)



La memoria è il diario che ciascuno di noi porta sempre con sé.
Oscar Wilde

Ripartiamo pubblicando un documento eccezionale inviatoci da Enrico Colantuoni (che ringraziamo pubblicamente per l'amicizia) e che pochissimi conoscono, sui giorni che nel 1967 potevano sconvolgere la vita della U.C. Sampdoria. Le "Memorie Blucerchiate", grazie alla disponibilità di Enrico, figlio del Presidente di campagna Mario Colantuoni, riportano una testimonianza straordinaria, un episodio più che documentato che ha salvato l'esistenza della società U.C. Sampdoria, sventando lo scioglimento della Sampdoria.

In questa rubrica di rimembranze voglio raccontare una vicenda che pochi conoscono ma che fu essenziale per la sopravvivenza della Sampdoria grazie all'impegno di Salatti, Sanguineti e mio padre, che si fecero carico in prima persona dei pesanti risvolti economici conseguenti. Tutto cominciò quando la FIGC decise la trasformazione delle società calcistiche in società per azioni senza scopo di lucro, e già questa era una assurdità giuridica. Anche la Sampdoria quindi, dovette sottostare alla decisione federale come tutte le altre compagini. Ma nel nostro caso specifico, c'era un particolare: un articolo dello statuto del 1946, anno di fondazione della Sampdoria, prevedeva che in caso di scioglimento o trasformazione della società, l'attivo rimanente sarebbe andato alle due società madri: Sampierdarenese e Andrea Doria. Sanguineti, Salatti e mio padre corsero a Roma dal Presidente



federale, Pasquale, facendogli presente che senza un suo intervento o del Coni la Sampdoria si sarebbe sciolta e quindi scompariva dal calcio italiano. Per tutta risposta questo esimio presidente rispose **"e allora scioglietevi!"**. Sembra che le prime parole dei tre non furono proprio da novizie e finirono dicendo **"la Sampdoria non si scioglierà mai!"**. E così è stato. Però rimaneva l'ostacolo delle società ginnastiche che non accettarono alcuna mediazione, quindi ebbe inizio una causa civile che per gli amministratori della Sampdoria era persa in partenza! Se da parte della Sampierdarenese non c'era grande accanimento, da parte dell'Andrea Doria ce n'era eccome, questo perché il direttivo era composto in maggioranza da genoani (per carità di patria non faccio nomi), quindi immaginatevi con quale veemenza speravano di farci scomparire. Così non è stato. La causa durò molti anni e fu la Sampierdarenese ad accettare una cifra per loro soddisfacente e dopo un po' di tempo anche l'Andrea Doria si accordò per una cifra inferiore alle iniziali richieste (500 milioni di lire!). Questa soluzione venne pagata in prima persona da Sanguineti e da mio padre perché assunsero la causa personalmente, liberando la Sampdoria da ogni pericolo. Per onestà devo anche dire che Franco Carraro, subentrato anni dopo come Presidente della FIGC, riconobbe qualcosa ai due cirenei del carico sostenuto. Questo è un capitolo della nostra storia come detto poco conosciuto, anche perché da veri signori, non vollero dare pubblicità ad una situazione che avrebbe comportato risvolti spiacevoli facilmente immaginabili, ma conservo ancora il fascicolo di questa causa, peserà almeno 5 o 6 kg.....ciao a tutti.



Enrico Colantuoni





Pirati Distinti...(Chiara)



Ciao a tutti, sono Chiara, blucerchiata sfegatata.

"Quindi vai in Sud?" - la domanda sorge spontanea - "No, nei distinti..."

E qui iniziano difficoltà e pregiudizi. Nell'ordine:

- È un settore per anziani, donne e bambini;
- Nei distinti non canta nessuno;
- Si abbonano solo quelli che non vogliono bagnarsi quando piove;
- Quelli sì che hanno i soldi;
- Sanno solo mugugnare...

E potrei andare avanti all'infinito. Ora potrei dirvi che sono tutte sciocchezze, che i miei vicini di stadio sono tifosi veri, attaccati alla maglia, che cantano fino a perdere la voce e incitano i ragazzi anche quando siamo sotto di tre gol. Potrei dirvi che seguono la squadra con la neve e sotto il

solleone, che non aspettano la campagna acquisti per abbonarsi e che conoscono bene tutti i calciatori. Potrei provare a smentire in qualche modo queste dicerie, ma sarebbe del tutto inutile. Purtroppo è tutto vero. Tutto tranne il fatto che siamo ricchi, ecco quello proprio no!

Ma come si diventa un classico tifoso da distinti? In parte è una questione di genetica. Fin da bambini si può notare una tendenza all'autolesionismo: si inizia a quattro anni saltellando nelle pozzanghere, a otto spalmandosi le dita di attak, a sedici lasciando libero il tuo migliore amico di provarci con la ragazza che gli piace e in un attimo ci si ritrova a trenta, abbonato alla Sampdoria. Ma non un abbonato qualsiasi, felice di andare allo stadio, orgoglioso di incitare i ragazzi in campo. No, un abbonato nei distinti. Uno di quelli che un minuto dopo aver "esultato" per il vantaggio blucerchiato commenta: "Ora ne prendiamo due...", uno di quelli che se a luglio compriamo un fuoriclasse sentenza subito: "A gennaio è già a mangiare il panettone a Milano, altro che pandolce genovese!", uno di quelli che se ne torna a casa a dieci minuti dalla fine perché stiamo perdendo ed è inc...o nero o perché stiamo vincendo e non vuole soffrire fino al novantesimo.

Poi ovviamente esistono le eccezioni, come la sottoscritta.

Io faccio parte di quel gruppo di persone che frequentano lo stadio fin da bambini (e i bambini vanno nei distinti, vedi sopra) e alle quali non è mai passato per la mente di poter cambiare la propria visuale del campo da calcio. Sono i tifosi che avrebbero voglia di entrare ore prima allo stadio per appendere striscioni e progettare coreografie oppure cantare in modo un po' più convinto. Ma sono anche quelli un po' pigri, un po' scaramantici e, se vogliamo, anche un po' sentimentali. Gli dispiacerebbe non ritrovarsi più vicino di seggiolino il solito vecchietto pessimista o la signora che non capisce il fuorigioco, il nonno con il nipotino o la coppia in lotta con il mondo. Insomma, gli basterebbe tanto così per trasformarsi in tifosi con la T maiuscola, ma stanno comodissimi nel limbo dei "tifosi qualunque". Sono quelli che aspettano l'ultimo giorno di prelazione per abbonarsi sperando che rimanga il Muriel di turno, che Shick non venga svenduto o che arrivi un grosso nome per l'attacco. Ma sono anche quelli che, se non succede niente di tutto ciò, li ritrovi comunque lì, puntuali, a lamentarsi ma solo perché questo è il solo modo che conoscono per stare vicino alla loro squadra del cuore.

L'unica che con quei colori magici gli fa ancora (e comunque) venire i brividi...





Merchandising...(Federica)



BANDIERE IN TESSUTO NAUTICO, ANTI-VENTO E ANTI-STRAPPO

90 x 60 cm €12,00

150 x 100 cm €18,00



MAGLIETTA T-SHIRT 100% COTONE

€10,00



FELPA ZIP LUNGA, CAPPuccio E TASCONI

€35,00



**ADESIVI, PENNE, MAGNETI, BRACCIALETTI, PORTACHIAVI...
TUTTO GRIFFATO JOLLY ROGER**

OFFERTA LIBERA





Notiziario del Club



Il 12 giugno la nostra Federica ha effettuato una nuova consegna di medicinali alla Gigi Ghirotti. Un impegno che porta avanti da anni, certa che quei medicinali che purtroppo non servono più ad alimentare le speranze per i nostri cari, possono essere di aiuto a molte altre persone. Se volete farci pervenire medicinali integri e non scaduti, contattateci ai numeri a fondo pagina. Grazie

Il 19 Luglio si sono sposati Arturo e Katuscia, nostri soci di Ragusa. Durante il loro viaggio di nozze in giro per l'Italia del Nord, hanno fatto tappa a Genova per incontrarci di persona: due belle giornate da inserire nella galleria dei ricordi e tutto ciò grazie a quei 4 colori che ci hanno fatto conoscere via internet! Auguri di cuore, ragazzi!



Enrico Nicolini è stato contattato dalla Sampdoria. Quando ormai nessuno ci credeva più, a fine Luglio magicamente si è avverato il sogno di vedere un grande sampdoriano come Enrico lavorare nella nostra Società. In attesa di conoscere la mansione a cui sarà chiamato, possano arrivarci i migliori AUGURI di buon lavoro dal Club Jolly Roger!

Con soddisfazione abbiamo appreso la notizia dell'abolizione della "Tessera del Tifoso", uno strumento che alla lunga si è rivelato inutile e che ha contribuito ad allontanare la gente dagli stadi. Inizia adesso un percorso tutto da interpretare e comprendere nella sua interezza, ma un plauso va' comunque fatto a quei gruppi e a quei tifosi che sin dalla prima ora si sono schierati contro di essa.



Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856

